



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione e
della Formazione Professionale



Repubblica Italiana
Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

DOCUMENTO DI INDIRIZZO REGIONALE

in applicazione del D.M. 39/2020 recante misure per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020-2021 e del Verbale n.82/28.05.2020 del Comitato Tecnico-Scientifico, istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Palermo, 14 Luglio 2020

"L'istruzione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo".
(Nelson Mandela)

TITOLO I

PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE

I.1 Premessa al Titolo I

Con D.A. n.977/27.05.2020, integrato da ulteriore provvedimento prot. n.2661/GAB/24.06.2020, è stata costituita la **Task-force regionale per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative, relative all'anno scolastico-formativo 2020-2021, sul territorio della Regione Siciliana.**

L'attività della predetta *Task-force* è stata pariteticamente coordinata dall'Assessorato regionale all'Istruzione e Formazione Professionale (da ora in poi: Assessorato) e dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia (da ora in poi: USR) il quale, da parte sua, e in coerenza con le previsioni del "Piano Scuola 2020-2021", allegato al D.M. n.39/26.06.2020, ha provveduto ad integrarne ulteriormente la composizione, da ultimo con decreto direttoriale USR Sicilia R.000098/02-07-2020.

La *Task-force* si è avvalsa della partecipazione e del contributo di rappresentanti degli Enti locali, delle università siciliane, delle istituzioni pubbliche regionali e territoriali aventi titolo, della dirigenza scolastica, della docenza, degli studenti, delle famiglie, delle scuole paritarie, delle organizzazioni della formazione professionale, nonché di esperti ed altri portatori di legittimi interessi in ambito educativo.

Nel corso dei lavori sono state promosse numerose audizioni, svolte riunioni collegiali ed acquisito copioso materiale documentale che, ad ogni buon fine, sarà reso reperibile ai fini della consultazione generale (<http://pti.regione.sicilia.it/DipartimentoIstruzione>).

Il presente documento finale, approvato in sede collegiale in data 13 luglio 2020 ricalca, come ovvio, le indicazioni contenute nel predetto "Piano Scuola 2020-2021", che qui si intendono integralmente recepite, e si sforza di produrre specifiche elaborazioni ed ipotesi di scenario, con l'obiettivo di proporre, con approccio flessibile e modulabile, soluzioni adattabili alla realtà delle istituzioni educative, scolastiche e formative della Regione Siciliana. È del tutto intuitivo che il consolidato principio dell'**autonomia scolastica** affida ai singoli istituti, d'intesa con gli Enti territoriali e sulla base delle indicazioni operative in capo all'USR, la scelta del più idoneo modello organizzativo che, tuttavia, è chiamato ad essere coerente con le linee-guida nazionali e con le ulteriori specificazioni regionali, nonché con quanto recentemente indicato dall'USR con proprio provvedimento n. 15303 del 10.07.2020.

Ne consegue che, in linea con le previsioni del "Piano Scuola 2020-2021", il presente documento, apprezzato dalla Giunta regionale di Governo e portato a conoscenza della competente Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana, intende costituire, unitamente alle indicazioni di livello nazionale, un ulteriore riferimento cui potranno ispirarsi le **Conferenze provinciali**, peraltro previste dal "Piano Scuola 2020-2021", e, con esse, le istituzioni educative e gli Enti locali, ai fini dell'attuazione delle iniziative orientate alla ripresa delle attività didattico-formative, a partire dal mese di settembre p.v. Con specifico riferimento al funzionamento delle predette Conferenze provinciali, di fatto ascritte alla competenza dell'USR, quest'ultimo e l'Assessorato si riservano di verificare l'eventuale disponibilità dei Sigg. Prefetti ad assumere una diretta funzione di impulso e coordinamento locale in presenza di possibili e prevedibili evenienze di particolare complessità.

I.2 Criteri ispiratori del documento

In analogia a quanto richiamato nel "Piano Scuola 2020-2021" e in adesione alle indicazioni contenute nel Verbale n. 82/28.05.2020 del Comitato Tecnico Scientifico (CTS), istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante "*Modalità di ripresa delle attività didattiche del prossimo anno scolastico*", per come integrati dai successivi verbali redatti in data 23.06.2020 e 7.07.2020, il presente documento si richiama ai seguenti criteri ispiratori, collegialmente condivisi dalla *Task-force* regionale:

- assicurare, nella Regione Siciliana, la **ripresa delle attività educative, scolastiche e formative, relative all'anno scolastico 2020-2021**, secondo le previsioni del calendario didattico che sarà proposto dall'Assessore Regionale all'istruzione e alla formazione professionale;
- **riaffermare la centralità dei percorsi educativi** nel processo di crescita culturale, sociale e professionale delle giovani generazioni, nella consapevolezza del fondamentale ruolo svolto dalla scuola e dalle istituzioni educative e formative, a sostegno dello sviluppo competitivo del Paese e del territorio regionale, anche e soprattutto a seguito del generalizzato stato di crisi indotto dalla pandemia da virus SARS-COV 2 (Covid-19);
- **recuperare la dimensione aggregativa delle istituzioni educative**, intese quali luoghi di confronto generazionale e di valorizzazione della Persona, avendo particolare cura verso i temi dell'**inclusione sociale**, del **recupero delle marginalità giovanili** e dell'**assistenza specializzata agli studenti disabili**;
- **assicurare la ripresa delle attività educative in presenza**, garantendo la tutela della salute individuale e la sicurezza igienico-sanitaria dei siti di istruzione e formazione;
- favorire, in relazione agli adeguamenti necessari per il contenimento del rischio da contagio da Covid-19, la **tempestiva adozione di interventi caratterizzati da sostenibilità, efficacia e coerenza con gli indirizzi educativi** previsti dagli ordinamenti di settore e dalle autonome programmazioni dell'offerta formativa;
- **potenziare, sia pure con finalità prevalentemente complementari ed integrative, il ruolo delle moderne tecnologie digitali** nell'esercizio delle funzioni di insegnamento ed apprendimento;
- migliorare, compatibilmente con la gestione dell'emergenza sanitaria in corso, le condizioni di **agibilità e vivibilità dei plessi adibiti ad uso scolastico**, integrando la disponibilità di questi ultimi con l'eventuale utilizzo di altre e diverse strutture territoriali, nonché di spazi diversi, anche all'aperto;
- **conseguire il raggiungimento di "buone pratiche"** derivanti dal confronto plurale con gli attori del sistema educativo regionale e dalla piena e proficua collaborazione tra istituzioni dello Stato, della Regione e delle Autonomie locali, nella condivisa affermazione del **fondamentale principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale**;
- **valorizzare il contributo delle famiglie, del volontariato, dell'associazionismo, del terzo settore e dell'impresa, a sostegno delle politiche educative**, per incrementare il livello di coinvolgimento e responsabilizzazione sociale nei confronti dell'istruzione e della formazione professionale;
- **sostenere, in particolare nell'attuale fase di crisi economica e sociale, il lavoro e l'impegno dei dirigenti scolastici, dei docenti e di tutti gli operatori delle istituzioni educative, scolastiche e formative**, mostrando concreta sollecitudine istituzionale per la risoluzione delle particolari ed inedite complessità che caratterizzano il presente momento storico.

I.3 Destinatari del documento

Il presente documento, a carattere ulteriormente esplicativo ed integrativo di quello allegato al citato D.M. 39/202, è rivolto alle **istituzioni educative di ogni tipologia e di ordine e grado**, per come di seguito specificato:

- a) scuola per l'infanzia;
- b) scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado;
- c) istituzioni scolastiche statali, regionali, paritarie e private;
- d) enti di formazione accreditati presso la Regione Siciliana, eroganti ogni tipologia di attività formativa (anche autofinanziata);
- e) percorsi di formazione superiore nell'ambito del sistema educativo regionale (ITS, Ifts, ecc.);
- f) percorsi di formazione linguistica e musicale.

Con riferimento al **sistema universitario ed AFAM**, il documento costituisce mero atto informativo, restando impregiudicata, pur sempre nel rispetto delle direttive impartite a livello nazionale, l'autonomia giuridica, organizzativa e decisionale delle istituzioni di rango accademico.

I.4 Patto di corresponsabilità educativa

La collaborazione attiva tra Scuola e Famiglia, rafforzata con la recente esperienza della didattica a distanza (DAD), assume oggi, in vista della ripresa delle attività didattiche, ulteriore e ancor più significativa valenza, anche in relazione alla presumibile variazione dei tradizionali modelli educativi per effetto della perdurante condizione di allarme sanitario.

In particolare, tale collaborazione potrà concretizzarsi nelle seguenti azioni:

- condivisione responsabile dei processi decisionali di natura organizzativa per la ripresa delle attività didattiche;
- compartecipazione a specifiche attività di informazione, formazione ed aggiornamento in materia di DAD, gestione delle disabilità e delle fragilità giovanili, supporto psicologico all'utenza scolastica;
- adesione a progetti educativi promossi da enti, associazioni e volontariato sociale.

OrizzonteScuola

TITOLO II

RISCHIO SANITARIO: MISURE DI CONTENIMENTO E PROVVEDIMENTI OPERATIVI

II. 1 Analisi del rischio sanitario

Alla luce della evoluzione della epidemia da COVID-19 registrata in Italia, i documenti tecnici e le determinazioni assunte sul piano politico-istituzionale hanno consentito, dallo scorso mese di maggio, la progressiva ripresa delle attività economico-produttive, professionali e sociali, pur sempre nel rispetto delle misure previste per il contenimento del rischio da contagio.

È noto che, a partire dal prossimo mese di settembre, è prevista la ripresa delle attività didattiche in presenza. In linea generale, **la popolazione pediatrica e in età evolutiva (0-18 anni) tende a presentare la malattia, in forma sintomatica, con minore frequenza rispetto all'età adulta, potendo tuttavia contrarre l'infezione in forma asintomatica e, di fatto, contribuendo alla possibile veicolazione infettiva del virus.**

In ogni caso, la dimostrata potenzialità aggressiva del virus SARS-COV.2 e l'assenza di previsioni epidemiologiche probanti, in grado di escludere il rischio di ulteriori fasi di ripresa della malattia, impongono che ogni attività, a cominciare da quelle capaci di generare occasioni di aggregazione sociale, siano ispirate a particolare prudenza comportamentale e all'assunzione di provvedimenti tecnico-organizzativi, logistici, sanitari e di interesse sociale, tali da garantire la salute pubblica attraverso il contenimento del rischio e la tracciabilità di eventuali dinamiche diffuse.

Secondo la classificazione adottata dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicata dall'INAIL (2020), **il settore scolastico è classificato con un livello di rischio integrato medio-basso, ma con un rischio specifico di aggregazione valutato medio-alto.** È pertanto evidente che ogni azione rivolta all'obiettivo della ripresa delle attività educative in presenza deve essere principalmente finalizzata alla **sostenibile riduzione del rischio di aggregazione e assembramento nei plessi scolastici.**

II.2 Contenimento del rischio sanitario e correlati provvedimenti operativi

Le considerazioni svolte al paragrafo precedente inducono, oltre ai provvedimenti richiamati nel "Piano Scuola 2020-2021" e a quanto ad esso correlato, ad una razionale strategia di pianificato e sostenibile controllo dello stato di salute degli operatori scolastici e degli studenti che possa maturare, *in primis*, attraverso il responsabile coinvolgimento degli interessati e delle famiglie, nonché per effetto dell'impegno dei soggetti istituzionali all'uopo deputati.

Anche l'adozione dei provvedimenti di natura sanitaria è significativamente correlata alle caratteristiche proprie della tipologia della scuola, con particolare riferimento al segmento 0-6 anni, e intuitivamente dipendente dall'età e dalla numerosità di ogni singola comunità scolastica, nonché dall'assetto logistico dei luoghi. Si riportano di seguito le principali previsioni nel merito delle strategie di contenimento del rischio sanitario.

II.2.1. Distanziamento fisico

Costituisce il principale e più importante criterio di contenimento del potenziale rischio infettivo. Le relative direttive prevedono una **distanza fra le persone non inferiore ad 1 metro "fra le rime buccali..." e pari a 2 metri tra la cattedra e i banchi più vicini**. La misura di cui trattasi, che ha **impatto diretto sulla organizzazione degli spazi nelle aule e sul posizionamento di cattedra e banchi**, pone maggiori ed oggettive difficoltà attuative nelle **scuole per l'infanzia** (e, presumibilmente, nel primo biennio della scuola primaria) nelle quali i bambini dovranno essere accolti in **piccoli gruppi per ogni aula e, in quella stessa sede, privilegiare lo svolgimento prevalente delle attività educative al coperto, ed eventualmente anche il consumo dei pasti, salvo un ampio ed opportuno ricorso alla utilizzazione di spazi aperti**. L'obiettivo è quello di limitare la incontrollata circolazione degli allievi più piccoli, prevenendo occasioni di più ampia aggregazione e possibili trasmissioni infettive.

In linea generale e per tutti gli ordini e gradi scolastici, l'organizzazione scolastica favorirà tutte le condizioni in grado di limitare le occasioni di eccessivo avvicinamento interpersonale, riconsiderando anche le ordinarie modalità di svolgimento delle interrogazioni (alla cattedra o alla lavagna) e degli eventuali lavori di gruppo durante le ore di presenza in classe. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla **utilizzazione di banchi ad uso singolo**.

Il rispetto del fondamentale criterio del distanziamento assume speciale ed ulteriore valenza sanitaria, di natura preventiva, in relazione alla prevedibile fruizione collettiva degli spazi comuni, in coincidenza con specifiche fasi dell'attività scolastica: afflusso/deflusso degli alunni, ricreazione, uso di locali adibiti a mensa, laboratori, auditorium, ecc.

Con riferimento a tali fattispecie, al di là delle vincolanti indicazioni riportate al successivo paragrafo II.2.2, in ordine all'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI), si raccomanda di operare, compatibilmente con lo stato dei luoghi e con le prevalenti e condizionanti situazioni di contesto, avendo a mente l'opportunità di:

- **cadenzare temporalmente, per classe o per gruppi di classe, i momenti di possibile e massima presenza degli alunni;**
- **diversificare, ove possibile, i varchi di afflusso e deflusso degli alunni**, da e verso l'istituto scolastico;
- **prevedere appositi percorsi**, in grado di limitare i casi di possibile assembramento, anche attraverso il posizionamento di idonea segnaletica;
- **adottare specifiche misure per la fruizione del tempo di ricreazione e per l'utilizzazione dei laboratori** (preferibilmente a piccoli gruppi) **e delle mense**, non escludendo la possibilità che il consumo del pasto possa avvenire all'interno della classe di appartenenza (soprattutto per la scuola dell'infanzia e per il primo biennio della scuola primaria);
- assumere, per **l'utilizzazione degli auditorium** e per lo **svolgimento di eventi collettivi** (da limitare alle effettive esigenze), le medesime misure previste dalle vigenti ordinanze in materia di pubblici spettacoli e fruizione dei relativi siti chiusi, aperti al pubblico;
- privilegiare, per lo svolgimento di momenti educativi collettivi, **l'utilizzazione di eventuali spazi aperti o di altri e più capienti siti indoor**, comunque rientranti nella disponibilità degli istituti scolastici o reperiti nelle immediate vicinanze di questi ultimi, per effetto di convenzioni stipulate con soggetti pubblici o privati;
- ricorrere, soprattutto per gli istituti scolastici caratterizzati da elevata cospicuità della popolazione scolastica ed impossibilitati a praticare l'opportuna diversificazione temporale delle occasioni di presenza, alla **collaborazione con associazioni locali di volontariato e di terzo settore** che possano fornire servizi di assistenza e vigilanza, finalizzati al rispetto delle previste misure di distanziamento interpersonale.

Per ulteriori aspetti tecnici, relativi all'analisi degli spazi, si rimanda alla nota USB n. 15303 del 10.07.2020

II.2.2. Uso delle mascherine e dei dispositivi di protezione individuale

Premesso che, ai sensi delle determinazioni di cui al verbale n.82/28.05.2020 del CTS istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è previsto che ogni alunno, così come gli operatori, dovrà personalmente disporre di una mascherina chirurgica o di comunità¹ deve essere precisato che, **allo stato degli atti, con le sole eccezioni previste per gli alunni delle scuole per l'infanzia 0-6 anni e per i portatori di disabilità, ove necessario in relazione alla specifica condizione personale, l'uso del predetto dispositivo deve intendersi obbligatorio per tutta la popolazione scolastica, inclusi gli operatori.** Sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica, **le competenti Autorità nazionali si riservano di riconsiderare tale obbligo entro la seconda metà del mese di agosto prossimo venturo.**

Nel caso in cui la attuale e vincolante previsione dovesse risultare attenuata o resa facoltativa, si ritiene che, ove sia assicurato un adeguato distanziamento interpersonale (per come esplicitato al precedente paragrafo II.2.1), l'uso del dispositivo individuale possa non assumere carattere di continuità durante le attività in aula, mentre esso sarà da considerare comunque obbligatorio in condizioni di movimento (durante la presenza in classe) e nelle fasi di accesso ed esodo alla/dalla scuola, di stazionamento negli spazi comuni, di svolgimento di attività speciali (laboratori e gruppi di lavoro) e di programmate occasioni di adunanze assembleari o di manifestazioni collettive. Restano ovviamente impregiudicate le esenzioni previste per l'età scolare 0-6 anni e per i portatori di disabilità (se incompatibili con l'uso dei DPI), ferme restando le opportune precauzioni in ordine al distanziamento interpersonale.

L'uso delle mascherine e di analoghi dispositivi di protezione naso-bocca resterà altamente raccomandato per gli operatori della scuola, con particolare riferimento alle unità di personale addette al *front-office*, al servizio degli studenti (inclusi i discenti disabili), alla sanificazione degli ambienti. Per i docenti, l'uso delle mascherine in aula potrà essere valutato in ragione della distanza intercorrente tra cattedra e banchi vicini, fermo restando l'obbligo di indossare il dispositivo in occasione di eventuali riunioni collegiali del corpo docente, se non praticabili in modalità a distanza.

Con riferimento, ancora, alla scuola 0-6 anni e comunque alle fattispecie nelle quali gli alunni sono esonerati dall'uso dei DPI, gli insegnanti e il personale addetto sono tenuti al mantenimento dei dispositivi di protezione, valutando l'opportunità di ricorrere, nelle scuole dell'infanzia, all'uso di visiere in materiale trasparente, piuttosto che a mascherine, onde evitare di pregiudicare riconoscibilità fisiognomica e qualità relazionale nel rapporto con i bambini più piccoli.

Premesso tutto quanto sopra, che comunque resta subordinato all'eventuale rimozione dell'**attuale obbligo di mantenimento *tout-court* dei dispositivi di protezione bocca-naso per alunni e operatori**, si ritiene di fornire alcune ulteriori raccomandazioni relative ai DPI da utilizzare, oltre la mascherina, in speciali e definite circostanze. Si fa, in particolare, riferimento all'**uso di guanti monouso da parte di tutti gli operatori, di qualsivoglia qualifica, addetti a processi di sanificazione di ambienti ed oggetti, alla preparazione e distribuzione dei pasti e al governo delle cucine, all'utilizzo di spazi laboratoriali e relative strumentazioni.** In tale ultimo caso e compatibilmente con la natura delle attività, l'**obbligo di protezione delle mani con guanti monouso può essere esteso agli studenti.**

Inoltre, con riferimento a soggetti (operatori e studenti) portatori di particolari stati patologici, potranno essere previste ulteriori modalità di protezione individuale.

Si rinvia al successivo paragrafo III.4 per le raccomandazioni relative all'uso di palestre e allo svolgimento delle attività motorie.

II.2.3 Prevenzione del contagio e tutela della salute in ambito scolastico

L'argomento di cui al presente paragrafo è intrinsecamente connesso alle determinazioni che, nel merito e su

1

Si definiscono mascherine di comunità "mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso" come disciplinato dai commi 2 e 3 del DPCM 17 maggio 2020.

scala significativamente più ampia, vengono adottate, a livello nazionale, regionale e locale, dalle competenti Autorità di sanità pubblica, preposte alla gestione della emergenza da Covid-19.

Nel ribadire la ovvia ed imprescindibile subordinazione di ogni aspetto sanitario riguardante il settore dell'istruzione alle più generali misure destinate al contrasto della pandemia in essere, si vuole quindi focalizzare quanto, in seno ad ogni istituzione educativa, può e deve essere fatto per assicurare, in seno alle comunità scolastiche, sufficienti ed autonome garanzie di limitazione del rischio infettivo, fermo restando, **in eventuale presenza di ogni caso anomalo o sospetto, l'obbligo, da parte del Dirigente scolastico, di interagire con prontezza con le Autorità sanitarie del territorio di riferimento, facenti capo, in primis, al Dipartimento di Salute pubblica di ogni ASP provinciale.**

Ciò detto e riaffermata la non superabile dipendenza dai protocolli sanitari, disposti e disponendi, in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica, si richiama l'attenzione sull'osservanza delle misure di seguito riportate, peraltro coerenti con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo nazionale ai quali si fa precipuo riferimento nel presente documento.

Al riguardo, si ricorda che le **precondizioni per consentire la presenza, in ambiente scolastico, degli studenti (di qualsiasi età anagrafica) e degli operatori (di qualsiasi età e qualifica)** sono fissate:

- **nell'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5° C;**
- **nel non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare** negli ultimi 14 giorni;
- **nel non essere entrati in contatto con persone positive al Covid-19** negli ultimi 14 giorni, per quanto a propria conoscenza.

Ne consegue che nessuno potrà avere accesso agli istituti scolastici se la propria temperatura corporea supera i 37,5°C, ovvero siano presenti, anche in forma non febbrile, sintomi riconducibili a difficoltà respiratorie, insorti negli ultimi tre giorni.

In realtà, l'identificazione di tali circostanze non è immediatamente percepibile da parte di qualsivoglia osservatore, se non con l'assistenza di idonei strumenti di rilevamento della temperatura corporea e sulla base di adeguati elementi informativi che possono essere acquisiti solo per effetto di uno stretto rapporto di collaborazione e di fiducia con le famiglie.

Al riguardo, si suggerisce di **interloquire opportunamente con le stesse famiglie, pervenendo, se possibile, alla sottoscrizione di apposito modulo, da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale, con il quale i genitori (o chi ne fa le veci) si impegnano, sotto la propria responsabilità, a:**

- trattenerne a casa il minore nel caso in cui quest'ultimo manifesti la comparsa di sintomi febbrili (superiori a 37,5° C) o respiratori;
- informare tempestivamente la scuola, attraverso predefinito recapito telefonico o e-mail, nel caso in cui ricorrano sintomi analoghi in familiari conviventi con l'alunno, ancorché quest'ultimo ne sia esente, ovvero si sia a conoscenza di casi di positività sierologica o di isolamento per quarantena che interessino familiari o soggetti terzi con i quali il minore sia venuto a contatto negli ultimi 14 giorni.

Ricevuta l'informazione, il Dirigente scolastico provvede ad informare tempestivamente l'ASP di competenza per la valutazione dell'eventuale rischio sanitario.

Analoga procedura dovrà essere attuata nei confronti degli studenti che abbiano raggiunto la maggiore età, i quali assumono di conseguenza la responsabilità del predetto atto d'obbligo.

Considerato che le linee-guida nazionali non prevedono il ricorso obbligatorio al quotidiano rilevamento della temperatura corporea, si ritiene che quest'ultima modalità possa essere eventualmente e discrezionalmente applicata, in relazione al più difficoltoso rispetto del fondamentale criterio del distanziamento, al segmento educativo 0-6 anni e, ove ritenuto opportuno, al primo biennio della scuola primaria.

Ai fini della definizione delle misure di prevenzione del contagio e di tutela della salute di cui al presente paragrafo, le organizzazioni educative, scolastiche e formative si avvalgono della consulenza dell'ASP competente per territorio e del supporto del Medico competente (ove presente); inoltre, in forza del **protocollo sottoscritto tra Assessorato e Ordini Medici delle province siciliane**, esse potranno accedere a varie forme di collaborazione con questi ultimi, in particolare in materia di **informazione/comunicazione e di vigilanza sanitaria**, così rivitalizzando l'importante ambito della medicina scolastica e la specificità di dedicate figure professionali, con ulteriore valorizzazione dei processi di educazione sanitaria e ambientale. Inoltre, anche con

la collaborazione del RSPP, si avrà cura di procedere **all'aggiornamento del DVRed alla formazione dei preposti**, per fronteggiare il rischio biologico e sanitario da Covid-19

Restano, infine, da svolgere alcune considerazioni, invero non marginali, relative al monitoraggio, in ambito scolastico, della dinamica epidemiologica ed alla differenziazione clinico-laboratoristica, oltremodo importante, tra infezione da SARS-COV2 e altre sindromi febbrili, associate a sintomi respiratori, in realtà riconducibili a stati influenzali stagionali.

In tale contesto, sarà necessario approfondire con le competenti Autorità sanitarie regionali l'opportunità di ricorrere, come già si palesa in altre regioni italiane, ad una o più delle seguenti **azioni di monitoraggio epidemiologico e di intervento sanitario**:

- eventuale esecuzione di test sierologici presso le comunità scolastiche, a scopo predittivo e, in caso di positività, di successivi campionamenti a mezzo tampone;
- ricerca di tracce virali specifiche nelle acque di scarico degli istituti scolastici, onde monitorare la presenza dell'agente patogeno nell'ambiente;
- estensivo ricorso alla annuale **vaccinazione antinfluenzale**, per prevenire l'insorgenza della malattia stagionale, così riducendo le problematiche diagnostico-differenziali nei confronti delle eventuali e più gravi infezioni da SARS-COV2.

Allo stato degli atti e con riferimento ai primi due punti, si considera opportuno differire eventuali e correlate determinazioni a successive valutazioni che le competenti Autorità sanitarie potranno fornire, a livello nazionale, nel merito dell'evoluzione della curva epidemiologica. Invece, per quanto riguarda il terzo punto (vaccinazione stagionale antinfluenzale), è già oggi opportuno **invitare, almeno gli operatori della scuola (docenti, personale ATA e collaboratori a vario titolo), ad aderire alla campagna vaccinale già annunciata per la stagione invernale 2020-2021.**

II.2.4 Prevenzione del rischio psicosociale

L'emergenza COVID-19 si configura, anche per la Scuola e le attività educative, come una **situazione di rischio psicosociale**, della quale ad oggi non sono del tutto misurabili gli effetti.

Coerentemente con quanto previsto nel "Piano Scuola 2020-2021", tutte le misure di contenimento del rischio sanitario dovranno convivere con analoghe misure per la limitazione del rischio psicosociale e con la realizzazione di un progetto educativo ancora più completo ed articolato, anche al fine di prevenire la dispersione scolastica.

A tale scopo si suggerisce:

- la promozione di specifici **"Patti educativi" di comunità**, finalizzati all'alleanza tra Scuola ed Enti locali, istituzioni pubbliche e private, soggetti del terzo settore;
- il rafforzamento degli spazi di condivisione e di **alleanza tra Scuola e Famiglia**, anche a distanza;
- il ricorso ad **azioni di supporto psicologico** in grado di gestire sportelli di ascolto e di coadiuvare le attività del personale scolastico nella applicazione di metodologie didattiche innovative (in presenza e a distanza) e nella gestione degli alunni con disabilità e di quelli con DSA o BES, per i quali non sono previsti insegnanti specializzati di sostegno.

Al riguardo, l'Assessorato si riserva di concludere apposito accordo convenzionale con l'Ordine regionale degli Psicologi, in analogia con quanto già formalizzato con gli Ordini dei Medici della Sicilia.

II.2.5. Procedure di sanificazione ambientale e igiene individuale

L'igiene individuale e la regolare pulizia degli ambienti costituiscono, come è noto, un fondamentale presidio a garanzia dell'azione di prevenzione sanitaria, finalizzato al contrasto della capacità diffusiva del virus SARS-COV.2.

Al riguardo, sono state da tempo impartite, su scala nazionale e regionale, precise indicazioni operative, di recente ribadite dal CTS presso il Dipartimento della Protezione Civile, con verbale n. 82/28.05.2020 al quale si rimanda, con specifico riferimento al paragrafo "Igiene dell'ambiente", di cui alla pag.17 del predetto documento e relativo Allegato 1 (pagg.22-23).

In questa sede, ci si limita a riassumere le principali e più importanti previsioni in materia di igiene ambientale:

- **disporre, in vista della riapertura delle scuole, la pulizia approfondita di tutti gli istituti scolastici**, avendo cura di sottoporre alla procedura straordinaria ogni e qualsiasi ambiente di lavoro, servizio e passaggio;
- **assicurare quotidianamente le operazioni di pulizia** previste dal rapporto ISS Covi.19, n. 19/2020;
- **utilizzare materiale detergente, con azione viricida**, per come previsto dall'allegato 1 del documento CTS di cui sopra;
- **garantire la adeguata aerazione di tutti i locali**, mantenendo costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici. Si consiglia che questi ultimi vengano sottoposti a pulizia almeno due volte al giorno, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere viricida negli scarichi fognari delle *toilettes*;
- **sottoporre a regolare detergenza le superfici e gli oggetti** (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari...) destinati all'uso degli alunni. **Perquanto riguarda i giocattoli, nelle scuole 0-6 anni, se ne raccomanda ilrisciacquo.**

Per quanto attiene, poi, alle essenziali misure di igiene individuale, si richiama l'attenzione sull'opportunità di favorire, presso alunni ed operatori, la **rigorosa pulizia delle mani** attraverso frequenti operazioni di lavaggio (con acqua e sapone, per la durata di almeno 1 minuto) e la detersione con apposite soluzioni disinfettanti. Al riguardo, si raccomanda di assicurare la ininterrotta **disponibilità di saponi liquidi presso i servizi igienici** e di provvedere alla **sistemazione, in numero sufficiente, di dispositivi per il rilascio di liquidi disinfettanti**. Inoltre, costituisce elemento altamente favorente l'acquisizione di una più diffusa consapevolezza dell'importanza delle misure di igiene personale ed ambientale la realizzazione di **campagne di informazione e comunicazione** che, su base territoriale, potranno essere promosse dalle scuole in rete, anche con la collaborazione di esperti esterni e soggetti del volontariato e del terzo settore. Con riferimento, ancora una volta, alla specificità della scuola per l'infanzia ed alle esigenze degli studenti portatori di disabilità, si richiama la massima attenzione di educatori ed assistenti sulla necessità di assicurare alla propria utenza il regolare espletamento delle procedure richiamate nel presente paragrafo.

II.2.6 Limitazione degli accessi esterni

Tra le misure precauzionali riconducibili alla tutela delle salute delle comunità scolastiche, attraverso l'opportuna adozione di misure atte a contenere il rischio di contagio e comunque a tracciare, nel malaugurato caso di riscontri positivi, la dinamica della relativa e possibile diffusione, deve essere considerata anche **la regolazione degli eventuali accessi esterni, concernenti l'utenza genitoriale e familiare, i fornitori, gli addetti a manutenzione e lavori, i collaboratori occasionali, gli incaricati di specifiche funzioni previste dall'ordinamento scolastico e, in generale, i visitatori a qualsiasi e giustificato titolo ammessi presso gli istituti scolastici.**

Al riguardo, ogni Dirigente scolastico, d'intesa con DSGA e RSPP di istituto e sentito il Medico competente, adotterà, previa presa d'atto da parte dei competenti organi collegiali, apposito **disciplinare interno**, ispirato ai seguenti e non vincolanti criteri:

- ordinario ricorso alle **comunicazioni a distanza**;
- **limitazione degli accessi** ai casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa, possibilmente previa prenotazione e relativa programmazione;
- **regolare registrazione dei visitatori ammessi**, con indicazione, per ciascuno di essi, dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, luogo di residenza), dei relativi recapiti telefonici, nonché della data di accesso e del tempo di permanenza. **È fatto obbligo di conservazione della predetta registrazione per almeno 14 giorni.**

Per quanto attiene, in particolare, **ai rapporti con le famiglie**, sia con riferimento alle ordinarie e straordinarie comunicazioni con queste ultime, che avendo riguardo, specie per l'età scolastica fino alla prima adolescenza, ai problemi relativi all'accompagnamento/prelevamento degli alunni, l'adozione dei relativi provvedimenti, al

fine di risultare efficace, non può che dipendere dalla specificità tipologica e logistica di ogni singolo istituto scolastico. Al riguardo, gli organi collegiali d'istituto, su proposta del Dirigente scolastico e del DSGA, si determineranno nel merito, ferma restando l'esigenza di contemperare il mantenimento di proficue e continue relazioni scuola-famiglia, con l'intuibile e prioritaria esigenza di prevenire il rischio di diffusione epidemica. Potrà, ad esempio, farsi riferimento all'obbligo, per gli accompagnatori, di indossare mascherine e idonei DPI ovvero, alla possibilità di individuare, anche nelle immediate pertinenze della scuola, luoghi controllati, deputati al rilascio e all'attesa dei minori, con l'ulteriore precauzione di evitare eccessivi assembramenti.

TITOLO III

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E GESTIONE ORGANIZZATIVA DEI PROCESSI AD ESSE CORRELATI

III.1 Premessa al Titolo III

Nel titolo II del presente documento sono state trattate le problematiche connesse alla gestione del rischio sanitario, rivolte, in primo luogo, alla tutela della salute individuale degli studenti e degli operatori delle istituzioni educative, scolastiche e formative. Ne sono scaturiti, in assoluta coerenza con le indicazioni dettate a livello nazionale, raccomandazioni ed orientamenti operativi che appaiono prevalentemente indirizzati alle Persone e, a protezione di queste, alla responsabile e sostenibile "gestione in sicurezza" dei siti di istruzione.

Tuttavia, gli eventuali e correlati interventi di adeguamento e riqualificazione di questi ultimi risultano fortemente condizionati e dipendenti dallo "stato reale" degli stessi che, come è noto, sono tra loro profondamente diversi, a causa delle differenti condizioni edilizie, della numerosità della popolazione scolastica, della localizzazione geografica, della disponibilità e qualità dei servizi a contorno, della specifica tipologia di ordine, grado e indirizzo degli studi.

In buona sostanza, equivarrebbe a vanificare le azioni già considerate se non si tenesse in debito conto la descritta variabilità e non si provasse, a ragione della stessa, a configurare **possibili e diversificati scenari operativi** la cui pratica attuazione è rimessa, per il livello di diretta conoscenza degli ambiti di riferimento, alle decisioni delle singole autonomie scolastiche, educative e formative, in sinergia con gli Enti locali territoriali che, ai sensi delle normative vigenti, sono chiamati a rispondere della funzionalità delle istituzioni scolastiche.

Tuttavia, nell'attuale momento di crisi pandemica, **non può tacersi la particolare responsabilità che incombe sui Dirigenti scolastici e sui responsabili delle attività educative e formative**, chiamati a sovrintendere ad una situazione inedita e di evidente complessità, non senza elementi di potenziale rischio e personale esposizione. In tale contesto diviene **essenziale il ruolo delle istituzioni statali**, chiamate ad assicurare le **necessarie ed aggiuntive risorse umane e finanziarie**, nonché a ricercare ulteriori tutele, per supportare il non facile lavoro della dirigenza scolastica e degli Enti territoriali (Regioni, Comuni, Città metropolitane, Liberi Consorzi comunali).

Nel richiamare i principi di **sussidiarietà verticale e orizzontale** che, mai come nell'attuale contingenza, sono chiamati ad ispirare le scelte a sostegno del comparto dell'istruzione e formazione professionale e della qualificata ripresa delle relative attività, si propongono, nel seguito, i principali scenari che, sulla base delle direttive di provenienza nazionale, potranno caratterizzare gli aggiornati modelli di funzionamento delle istituzioni scolastiche, educative e formative nella Regione Siciliana.

III.2 Rimodulazione delle attività didattiche in presenza in relazione alla fruibilità degli spazi esistenti e della disponibilità di risorse umane

Confermato che **il rispetto del distanziamento interpersonale costituisce il vettore portante delle azioni finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza individuale**, ne deriva intuitivamente che la inevitabile riorganizzazione degli spazi resta direttamente connessa alla effettiva disponibilità e flessibilità funzionale

degli stessi. L'ARES (Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica) fotografa con precisione, almeno per le istituzioni statali, lo stato e le superfici di ogni plesso scolastico e l'elaborazione dei relativi dati è in condizione di fornire, in linea generale, elementi utili a valutare preventivamente le possibilità ricettive delle singole strutture, nel rispetto delle previsioni dettate dalle linee-guida nazionali. A questo punto, possono essere immaginati quattro possibili scenari:

- a) **disponibilità di spazi sufficienti ad accogliere gli alunni, a composizione invariata delle classi**, nel rispetto del criterio di distanziamento, anche attraverso l'utilizzazione di superfici attualmente non in uso o destinate a funzioni diverse da quelle dell'erogazione didattica frontale (palestre, laboratori, sale convegni, uffici, altri locali);
- b) **disponibilità di spazi potenzialmente sufficienti ad accogliere gli alunni, a composizione invariata delle classi**, solo a seguito di interventi di rimodulazione interna dei plessi scolastici o di realizzazione di strutture coperte, a carattere temporaneo, nelle pertinenze esterne dell'istituto scolastico;
- c) **disponibilità di spazi potenzialmente sufficienti ad accogliere gli studenti, in composizione modificata delle classi**, anche a seguito di lavori di rimodulazione e riqualificazione dei locali e, se disponibili, degli spazi esterni;
- d) **indisponibilità di spazi sufficienti ad accogliere gli studenti**, anche in composizione modificata delle classi, con accertata incapacità risolutiva (totale o parziale) di eventuali opere di ristrutturazione e riqualificazione.

Orbene, fatti salvi lo scenario a) e lo scenario b), per il quale ultimo si rende necessario **concordare tra gli enti proprietari e la dirigenza scolastica le modalità e i tempi di esecuzione degli interventi di adeguamento** (cosiddetta "edilizia leggera"), le condizioni di cui ai punti c) e d) impongono, per il mantenimento della didattica in presenza, l'adozione di processi organizzativi più complessi e riconducibili, nel rispetto delle scelte proprie dell'autonomia didattica, all'attuazione di una o più delle seguenti previsioni contenute nel "Piano Scuola 2020-2021":

- **riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento;**
- **articolazione modulare di gruppi di alunni** provenienti dalla stessa o da diverse classi del medesimo anno di corso, ovvero appartenenti ad anni diversi;
- **frequenza scolastica in turni differenziati**, eventualmente articolati su 6 giorni settimanali e/o con possibile riduzione temporale dell'ora nominale di lezione (non al di sotto dei 40');
- **aggregazione pluritematica di aree ed ambiti disciplinari affini** (se non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali).

Inoltre, nello scenario di cui al punto d), assume particolare rilevanza il **reperimento di altre e viciniori strutture edilizie**, preferibilmente di proprietà pubblica, **da destinare all'accoglienza dei gruppi classe sovranumerari**, con l'obiettivo di pervenire al viraggio dello scenario più sfavorevole verso uno dei tre livelli sovraordinati. A tal fine, con nota prot. n. 40988/23.06.2020, l'Assessorato ha invitato i Sindaci e i Commissari dei Liberi Consorzi ad individuare eventuali strutture da adibire, auspicabilmente con il ricorso a limitati interventi, ad uso scolastico.

In relazione alla specifica fattispecie, i **Sigg. Dirigenti scolastici, ove necessitati alla richiesta di spazi scolastici aggiuntivi, potranno direttamente contattare i predetti Enti locali di riferimento, informandone contestualmente l'USR, per il tramite del competente Ambito provinciale.**

Alle Autorità locali è, altresì, affidato il compito di favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi - quali parchi, teatri, biblioteche, cinema, musei, oratori, centri sociali, ecc.-, al fine di potervi svolgere attività didattiche integrative o complementari a quelle tradizionali ed ordinamentali.

In sede di Conferenza provinciale vengono disciplinate, sulla base delle disponibilità manifestate e delle proposte pervenute dalle dirigenze scolastiche interessate, l'attribuzione e le modalità di utilizzazione dei predetti spazi aggiuntivi.

È di tutta evidenza che l'attuazione dei diversi scenari non potrà non comportare, se non in casi prevedibilmente limitati, l'**esigenza di potenziare le risorse umane**, in termini di docenza e di personale ATA, onde potere assolvere al maggiore impegno didattico ed organizzativo che deriverà agli istituti scolastici in funzione del

prescelto modello di riconfigurazione organizzativa.

L'USR provvede al monitoraggio delle esigenze rappresentate dalle istituzioni scolastiche, anche con riferimento alle dotazioni necessarie per la ripresa in sicurezza delle attività educative.

III.3 Uso di palestre, impianti sportivi ed altri ambiti di pertinenza scolastica

Premesso che, per tutti gli ordini e gradi scolastici, trova ampio consenso l'orientamento di trasferire in spazi aperti l'esercizio delle attività motorie, si evidenzia che, laddove non temporaneamente destinate all'accoglienza di aule didattiche (o altre attività formative) in relazione alla prioritaria osservanza delle regole di distanziamento, **le palestre potranno essere utilizzate a condizione che venga mantenuta una distanza interpersonale di circa 2 metri e vengano rispettate le previsioni anti-COVID dettate, a livello nazionale, per lo svolgimento di sport individuali e collettivi. Inoltre, è fatto divieto di utilizzazione degli spogliatoi.** Si raccomanda, poi, la regolare sanificazione degli ambienti e degli attrezzi, nonché delle superfici soggette a più alta probabilità di contatto, alla fine di ogni sessione di attività.

L'eventuale cessione di palestre e siti sportivi di pertinenza scolastica, se disponibili, ad associazioni e società sportive, nelle ore extra-scolastiche, è subordinata a specifiche intese assunte dalla dirigenza scolastica, anche in raccordo con gli Enti locali, ed alla vincolante condizione che i fruitori esterni assumano formale impegno e relativa disponibilità in ordine all'obbligo di provvedere, dopo l'accesso, alla sanificazione dei luoghi e degli oggetti, senza alcun onere a carico della amministrazione scolastica.

Si specifica, infine, che, per quanto attiene allo svolgimento di altre attività di pertinenza scolastica (uso di mense e cucine, attività convittuali e semi-convittuali ed eventuali altre di varia tipologia e natura) si intendono interamente confermate le previsioni di cui al "Piano Scuola 2020-2021" ed altri documenti ufficiali allo stesso correlati.

III.4 Uso di laboratori ed attività di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato

Oltre i riferimenti già svolti in precedenza nel merito delle attività laboratoriali, si vuole qui richiamare l'attenzione delle istituzioni educative in ordine al **rigoroso rispetto, anche in questo ambito, delle misure di distanziamento fisico, di regolare pulizia e sanificazione dei locali e degli oggetti, nonché di igiene personale alle quali ultime potrà contribuire, in relazione alla tipologia delle attività, anche l'eventuale uso dei guanti. È altresì opportuno limitare l'accesso a piccoli gruppi.**

Con ulteriore riferimento al contenimento del rischio da Covid.19, le istituzioni educative valuteranno, anche con il contributo delle figure incaricate della prevenzione e della sicurezza, **l'opportunità di impartire informative relative ad eventuali e speciali norme igieniche da rispettare o ad ulteriori dispositivi di protezione individuale da indossare, in relazione alla specifica tipologia laboratoriale.**

In casi motivati da particolari ragioni, validate dagli organi collegiali di istituto, le istituzioni educative potranno autorizzare la sostituzione dell'attività laboratoriale (o di parte di essa) con esercitazioni remote, finalizzate alla realizzazione di *project work*, sempre che la natura dell'attività laboratoriale lo consenta senza detrimento per l'apprendimento dei discenti.

Per quanto attiene, invece, alle indicazioni riguardanti lo **svolgimento di percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO) e/o di apprendistato di primo livello**, ordinariamente condotti in ambienti lavorativi extra-scolastici, si conferma quanto contenuto nelle linee-guida nazionali (di cui al D.M.39/2020) che sottolineano la necessità, da parte delle istituzioni scolastiche, di *"verificare, attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che, presso le strutture ospitanti, gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organi di settore, consentendo altresì il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste"*.

Inoltre, si rammenta quanto riportato dal Documento CTS del 28 maggio 2020 secondo cui *"il D. Lgs.81/08 e s.m.i. equipara al lavoratore l'allievo degli istituti di istruzione (...) e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, (...) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione"*.

Ne consegue che, in ogni caso, sarà necessario fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione e protezione riportate negli specifici protocolli di settore.

III.5 Disabilità ed inclusione scolastica

La recente e prolungata sospensione delle attività scolastiche in presenza ha rappresentato una particolare ed ulteriore criticità per gli studenti portatori di disabilità ai quali è stata negata, come a tutti, l'abituale socializzazione scolastica e rispetto ai quali sono venute meno, almeno in linea generale, le ordinarie modalità di assistenza specializzata (sostegno, assistenza alla comunicazione e alla persona, assistenza igienico-sanitaria).

In vista della prossima ripresa delle attività scolastiche, è necessario che, sin d'ora, le Amministrazioni locali, d'intesa con le articolazioni territoriali dell'USR e con le dirigenze scolastiche, provvedano a **garantire la pianificazione dei servizi e la continuità degli stessi**, se necessario anche in regime domiciliare.

Da parte sua, la Regione Siciliana, attraverso l'Assessorato competente (Lavoro, Famiglia e Politiche Sociali) ed il Tavolo interassessoriale previsto dall'art.16, comma 6, della L.R.10/2019, avrà cura di velocizzare le procedure di propria competenza, assicurando anche definitive determinazioni in merito alle modalità di erogazione dell'assistenza igienico-sanitaria che tanto la normativa nazionale, quanto recenti pareri giurisdizionali, attribuiscono, in quanto a competenza, agli operatori, di appropriata qualifica, in servizio presso gli istituti scolastici.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione del rischio da contagio ed ai profili organizzativi dell'attività scolastica, si rimanda ai precedenti paragrafi, con la reiterazione delle due seguenti e specifiche raccomandazioni:

- assicurare la **massima igiene personale degli allievi disabili** mediante il frequente lavaggio delle mani;
- disporre, ove non sia possibile garantire il reciproco distanziamento, **l'uso costante e l'eventuale potenziamento dei DPI da parte del personale**, docente e non docente, addetto alla cura e all'assistenza (alla comunicazione ed igienico-personale) dello studente disabile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo sia esentato dall'uso della mascherina;
- **assistere e tutelare particolarmente lo studente disabile** nelle circostanze a rischio di possibile aggregazione collettiva.

III.6 Possibile ruolo della didattica a distanza nel modificato scenario organizzativo del sistema educativo regionale

La lunga sospensione delle attività didattiche dovuta alla pandemia da COVID 19 ha determinato una diffusa e poderosa accelerazione dell'impiego, a scopi didattici, delle tecnologie digitali, inaugurando, di fatto, una larga ed imprevista fase di **sperimentazione operativa della cosiddetta "didattica a distanza" (DAD)**.

I risultati, per quanto non indenni da oggettive criticità, possono essere considerati di indubbia utilità prospettica in relazione allo sviluppo di nuove metodologie didattiche e al generarsi di un vivace e qualificato dibattito intorno alle modalità di utilizzazione delle nuove tecnologie, alle loro potenzialità in termini di possibile contributo ai risultati formativi, alla profonda innovazione dei tradizionali modelli di insegnamento e apprendimento. Il ricorso alla DAD ha assicurato, nel periodo di *lockdown*, continuità di rapporto tra scuola e studenti ed ha contribuito a mantenere vivo l'impegno educativo delle istituzioni scolastiche e formative. Tuttavia, sono state rilevate non poche limitazioni e in particolare:

- forte dipendenza dell'accesso al servizio dalla disponibilità, da parte degli alunni, di dispositivi individuali e di adeguate condizioni di connessione;
- conseguente rischio di incremento della dispersione scolastica, soprattutto nelle fasce sociali in stato di maggiore difficoltà economica e sociale;
- difformità delle modalità di erogazione della DAD, in relazione alle pregresse esperienze delle istituzioni educative ed alla diversa maturazione dei relativi processi metodologici, oltre che di adeguatezza tecnologica;

- differenti livelli di competenza nell'uso delle tecnologie da parte del corpo docente.

In relazione alle precedenti considerazioni, la *Task-force* regionale condivide l'orientamento nazionale di **considerare l'uso della DAD complementare ed integrativo all'erogazione della didattica in presenza**, la cui ripresa costituisce obiettivo prioritario per l'anno scolastico 2020-2021.

Tuttavia, mutate condizioni epidemiologiche o l'insuperabile rilievo di insufficienti disponibilità di spazi, atti a garantire la contemporanea presenza fisica degli alunni nelle strutture educative disponibili, potrebbero determinare la necessità di fare sistematico ricorso alla **erogazione degli insegnamenti con modalità DAD, sia pure secondo regolare alternanza dei gruppi-classe e, almeno sin qui, con limitazione di tale eventuale applicazione alle scuole secondarie di secondo grado, agli ITS ed ai percorsi di formazione professionale e per adulti.**

Particolare attenzione deve essere riservata alla **DAD destinata agli alunni portatori di disabilità**, attraverso la definizione di speciali progetti di erogazione personalizzata degli insegnamenti a distanza, eventualmente integrata da assistenza tutoriale a domicilio.

Nella delineata prospettiva, si ribadisce quindi **l'esigenza di favorire e qualificare ulteriormente i processi di potenziamento e qualificazione delle tecnologie e metodologie di insegnamento e apprendimento digitale in ambito educativo**, con particolare riferimento alle seguenti fattispecie:

- accelerazione dei processi di realizzazione di connessioni ad alta capacità (banda ultra-larga);
- incremento dei dispositivi individuali e di schede traffico-dati a servizio degli studenti, con particolare riferimento agli alunni in stato di maggiore bisogno;
- aggiornamento dei docenti in materia di utilizzazione di piattaforme DAD e di metodologie digitali applicate all'insegnamento;
- potenziamento della infrastrutturazione digitale delle istituzioni educative;
- attivazione di ulteriori modalità di trasmissione dei contenuti didattici attraverso l'utilizzo a livello nazionale e regionale, di programmi televisivi dedicati.

Con riferimento ai precedenti punti, la Regione Siciliana è intervenuta a sostegno delle azioni del Governo nazionale per favorire la fornitura di dispositivi digitali individuali e di schede traffico-dati; ha, altresì, messo a disposizione, per il periodo dell'emergenza, una piattaforma dedicata alla DAD (continualascuola.it) e un palinsesto didattico su emittente regionale. Inoltre, essa si accinge a promuovere un **corso di aggiornamento sulle metodologie didattiche digitali, destinato a tutti i docenti delle Sicilia**, grazie ad un accordo con Fastweb e Fondazione Cariplo, del quale è stata data notizia all'USR con nota prot. n. 2749/GAB del 3.07.2020. Infine, in sede di attuazione della L.R. 9/2020, saranno rese disponibili ulteriori e dedicate risorse per le finalità di cui ai pertinenti commi dell'art.5 della cennata legge di stabilità regionale.

III.7 Trasporti

La possibile rimodulazione dei modelli organizzativi delle attività scolastiche, con particolare riferimento alle circostanze che potranno determinare variazione degli orari di entrata e di uscita degli studenti, nonché l'eventuale articolazione della frequenza in fasce orarie differenziate, generano **l'esigenza di una più larga disponibilità dei mezzi di trasporto utilizzati per la mobilità degli alunni.**

Si prevede che tale esigenza risulti ulteriormente amplificata nel caso in cui specifiche ordinanze delle competenti Autorità abbiano a disporre una precauzionale riduzione della capienza massima ammessa sui mezzi di trasporto.

Le fattispecie individuate sono essenzialmente due:

- trasporto di alunni (prevalentemente della scuola materna e primarie), con uso di scuolabus o mezzi nella disponibilità delle Amministrazioni locali, destinati ad assicurare il percorso domicilio-scuola e successivo ritorno;
- utilizzazione, da parte degli alunni (prevalentemente delle scuole secondarie), di vettori pubblici per la mobilità urbana o extra-urbana, quest'ultima ricorrente nelle aree territoriali non servite da una pluralità di indirizzi superiori.

È noto che, ad oggi, la Regione Siciliana rimborsa ai Comuni quota-parte dei costi che vengono riconosciuti, a titolo di rimborso (parziale o totale), agli studenti pendolari degli istituti superiori. Si rende oggi necessario potenziare la disponibilità dei mezzi di trasporto e, con particolare riferimento a quelli di **trasporto pubblico locale extra urbano (TPL), riconsiderare l'articolazione degli orari e della frequenza delle corse.**

In relazione alla particolare complessità della relativa gestione e alla mancata previsione, almeno in atto, di specifiche misure di sostegno economico, sia a livello nazionale che regionale, per sopportare i correlati e maggiori costi, la Conferenza Stato-Regioni, anche su impulso della Regione Siciliana, ha provveduto a richiedere l'istituzione di apposito **Tavolo tecnico presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, alla data odierna, ha già avviato i suoi lavori.**

Appare, dunque, congrua misura quella di **attendere la conclusione, al fine di potere successivamente fornire le più idonee indicazioni operative, anche in relazione all'individuazione della necessaria ed aggiuntiva copertura finanziaria.**

Nelle more, si richiama l'attenzione degli Enti locali sulla opportunità di rilevare, con il contributo operativo delle istituzioni educative del territorio, lo specifico ed ulteriore fabbisogno, in modo che lo stesso possa essere eventualmente soddisfatto sulla base delle risorse che saranno auspicabilmente rese disponibili sulla base delle esigenze censite e rappresentate dagli Enti locali. Al riguardo, si evidenzia che **l'analisi del fabbisogno territoriale potrà essere esperita anche tenendo conto delle previsioni di cui all'art.12, comma 2, della L.R.10/2019 in calce trascritto**². Inoltre, la circostanza potrà rappresentare utile occasione per valorizzare, presso gli Enti territoriali e in ambito scolastico, la specifica competenza del Mobility Manager, con l'intento di analizzare domanda e offerta di trasporto secondo criteri di sicurezza, sostenibilità e tutela ambientale.

III.8 Viaggi di istruzione, gite scolastiche e visite didattiche

L'eventuale svolgimento delle relative attività è subordinato alle direttive impartite dalle competenti Autorità nazionali e regionali in materia di mobilità, trasporti, ricettività alberghiera ed accesso a siti di interesse culturale.

Tuttavia, almeno nel primo periodo dell'anno scolastico e salvo ulteriori recrudescenze dell'epidemia da Covid-19, si suggerisce di **limitare l'eventuale programmazione scolastica alla realizzazione di iniziative a carattere locale/regionale**, avendo cura dell'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale.

III.9 Misure specifiche per la formazione professionale

Fermo restando che le previsioni del presente documento, salvo quanto non previsto in via ordinamentale, si applicano anche alle istituzioni formative eroganti corsi in obbligo scolastico (leFP) ed attività di formazione per adulti (anche autofinanziata), l'Assessorato, in forza della potestà esclusiva regionale in materia di formazione professionale, si riserva di fornire, ove richiesto, ulteriori precisazioni, ovvero di adottare, se necessario, specifici e separati provvedimenti, pur sempre nel rispetto delle generali misure di sicurezza sanitaria previste per il contenimento del rischio di contagio dell'infezione da SARS-COV.2.

Alle attività di formazione professionale condotte in regime di sussidiarietà presso gli istituti professionali statali si applica quanto previsto per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

2

Qualora il trasporto pubblico non garantisca il servizio, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale provvede a determinare le modalità di promozione e finanziamento di servizi di trasporto flessibili, ovvero sistemi di trasporto non di linea, e in specie i servizi a chiamata, o servizi di mobilità condivisa, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da «domanda debole», così come definite nella delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti n. 48 del 30 marzo 2017.

TITOLO IV

RIFERIMENTI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

IV.1 Premessa al Titolo IV

Le azioni proposte per il conseguimento degli obiettivi di sicurezza sanitaria e rimodulazione funzionale dei plessi scolastici, individuati nel presente documento e in quelli allo stesso precedenti e sovraordinati, comportano collegate attività amministrative che devono essere caratterizzate da efficienza gestionale, certezza finanziaria e chiarezza procedurale.

Per tali ragioni, nel presente paragrafo, si farà separato riferimento alle procedure amministrative di pertinenza statale, distinte da quelle poste in capo alla Regione Siciliana.

IV.2 Interventi sostenuti dallo Stato

In vista dell'avvio dell'anno scolastico 2020-2021 e con riferimento alle previsioni di cui al "Piano Scuola 2020-2021", allegato al D.M. n. 39/2020, le istituzioni scolastiche sono destinatarie delle risorse di cui al D. Lgs. 34/2020 (Decreto Rilancio) e di ulteriori misure di competenza ministeriale, anche di natura comunitaria (PON Scuola).

Avendo riguardo al cennato D. Lgs 34/2020, gli articoli dedicati allo specifico sostegno del sistema nazionale di istruzione sono i seguenti:

- art. 231 (*Misure per sicurezza e protezione nelle istituzioni scolastiche statali e per lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021*). Il comma 1 dell'articolo prevede, per il 2020, uno stanziamento di 331 milioni di euro, da destinare alle istituzioni scolastiche per garantire le necessarie misure di sicurezza, il distanziamento fisico, la dotazione di materiale igienico-sanitario, l'adeguatezza degli spazi fisici e per sostenere lo sviluppo di modalità didattiche innovative. Le risorse sono assegnate, in atto, sulla base dei criteri e dei parametri vigenti per la ripartizione del fondo per il funzionamento (comma 4).
Il D.M. n. 1033/29.05.2020 fornisce le relative istruzioni operative alle istituzioni scolastiche che, entro il 30 settembre 2020, sono chiamate a realizzare gli interventi ammessi a finanziamento o, comunque, a completare le procedure di affidamento.
- art. 232 (*Edilizia scolastica*). Si tratta di un incremento, pari al 20%, della dotazione finanziaria destinata dallo Stato alle Regioni per gli interventi di edilizia scolastica afferenti al Piano triennale 2018-2020.
La procedura è regolata dalle vigenti intese tra Ministero, Regione Siciliana ed Enti locali.
- art. 233 (*Misure di sostegno economico all'istruzione paritaria fino ai sedici anni e al sistema integrato da zero a sei anni*). Prevede l'incremento di 15 milioni di euro del fondo (di cui all'art. 12 del D. Lgs. 65/2017) destinato, per l'anno 2020, al sistema di istruzione paritario.
Inoltre il contributo rivolto ai servizi educativi e scolastici per l'infanzia non statali è complessivamente fissato in 65 milioni di euro nell'anno 2020, con riferimento all'art. 2 dello stesso D. Lgs. 65/2017.
- art. 235 (*Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid.19*). La capienza del fondo è fissata in 400 milioni di euro nel 2020 e in 600 milioni di euro nel 2021. Il fondo è ripartito con decreto interministeriale e vincolo di destinazione a misure di contenimento del rischio epidemiologico, da realizzare presso le istituzioni scolastiche statali.

Avendo adesso riguardo ad ulteriori finanziamenti ministeriali, con utilizzazione di risorse di provenienza comunitaria (PON Scuola), risultano in atto operanti le seguenti due misure:

- Avviso n. 13194/24.06.2020 (*Avviso pubblico per adeguamento spazi e aule*) – FESR, Obiettivo specifico 10.7- Azione 10.7.1 "Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici". L'Avviso è rivolto agli Enti locali delle Regioni con competenza sugli edifici scolastici censiti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, secondo quanto previsto dalla Legge 11 gennaio 1996, n. 23. Sono ammessi interventi di adattamento e adeguamento funzionale di spazi e ambienti scolastici, di aule didattiche, nonché fornitura di arredi scolastici idonei a favorire il distanziamento tra gli studenti. La capienza del fondo è di 330

milioni di euro. A ciascun Ente Locale ammesso a finanziamento, a seguito di presentazione di regolare candidatura (prima finestra entro il 03/07/2020, seconda finestra entro il 10/07/2020), sarà assegnata una quota di risorse prestabilita e parametrata, per fasce, alla popolazione scolastica del proprio territorio, determinata secondo i dati consolidati delle iscrizioni all'anno scolastico 2019-2020.

- Avviso n. 19146/06.07.2020 (*Avviso pubblico per il supporto a studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado per libri di testo e kit scolastici*). La misura ministeriale, finanziata sull'Asse 1 (Istruzione) del FSE e sul medesimo Asse del correlato POC, 2014-2020, presenta una dotazione di 236 milioni di euro, riservata alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado che potranno rispettivamente ricevere contributi fino ad un massimo di 100mila e 120mila euro. Le istanze, da parte degli istituti scolastici, possono essere avanzate dal 13 al 23 luglio p.v. e contenere richieste persupporti didattici disciplinari, spese organizzative e gestionali, comunicazione e pubblicità.

Si rimanda al relativo bando per le specifiche istruzioni operative.

IV.3 Interventi sostenuti dalla Regione Siciliana

La Regione Siciliana, con L.R. n. 9/12.05.2020 "Legge di stabilità regionale 2020/2022", ha previsto, nel quadro delle finalità individuate al comma 16 dell'art. 5, specifici interventi a sostegno del sistema educativo regionale, con particolare riferimento alle conseguenze derivanti dalla emergenza epidemiologica da COVID-19. In particolare, le misure più strettamente connesse all'avvio dell'anno scolastico/formativo 2020-2021, fanno riferimento ai seguenti commi del predetto art.5:

- Comma 19: attribuisce alle scuole paritarie di cui alla L. 62/2000 un contributo straordinario di 4 milioni di euro esteso fino al terzo anno di corso delle scuole superiori.
- Comma 20: interviene, con una dotazione complessiva di 15milioni di euro, sul potenziamento della scuola digitale, inclusa la fornitura di *devices* informatici individuali e di dotazioni tecnologiche per le scuole statali e paritarie aventi sede nella Regione Siciliana.
- Comma 21: estende le stesse finalità del comma precedente agli enti di formazione accreditati e preaccreditati, attraverso una dotazione di 5milioni di euro.
- Comma 24: prevede, per complessivi 25milioni di euro, di cui 1 destinato alle finalità della L.R. 8/2017 e s.m.i. (art. 2, comma 3 bis, lettera e), l'integrazione regionale delle risorse nazionali previste per interventi di rifunionalizzazione ed acquisizione di beni e servizi in vista dell'avvio dell'anno scolastico 2020-2021. Il contributo è rivolto a scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, università e AFAM, nonché agli enti di formazione professionale della Sicilia.
- Comma 26: impegna risorse fino a 20milioni di euro per la realizzazione di un piano triennale straordinario per il superamento delle povertà educative e per il contrasto della dispersione scolastica.
- Comma 28: viene definito uno specifico intervento a sostegno del segmento educativo 0-6 anni, per complessivi 3milioni di euro.

Ai fini della utilizzazione delle predette risorse, l'Amministrazione regionale ha avviato l'istruttoria delle relative procedure, assicurando priorità all'applicazione del comma 24, più strettamente connesso alle azioni in corso per il regolare avvio dell'anno scolastico/formativo 2020-2021. Con appositi e successivi provvedimenti, la stessa amministrazione regionale fornirà ai destinatari le opportune direttive per l'impiego delle risorse di cui trattasi.

* * *

CONCLUSIONI

Nel ribadire che il presente documento rappresenta una ulteriore esplicitazione delle linee-guida nazionali, predisposte in vista della ripresa delle attività didattico-formative dell'anno scolastico 2020-2021, esso si pone, al tempo stesso, l'obiettivo di fornire alle istituzioni educative della Regione Siciliana un ulteriore riferimento operativo, declinato sulla base del livello di priorità delle singole azioni e della conoscenza delle differenti realtà che caratterizzano la situazione della Scuola siciliana.

La *Task-force* ha inteso, infatti, rappresentare più opzioni e diversi scenari che, pur sempre nel rispetto delle linee-guida nazionali, potranno essere flessibilmente adottati in relazione alle specifiche e differenti situazioni. Fermo restando che gli interventi della Regione Siciliana si attesteranno, da ora in poi, alle azioni di propria diretta competenza, resta inteso che il coordinamento organizzativo delle attività propedeutiche alla riapertura delle istituzioni scolastiche è intestato, quale articolazione territoriale del Ministero dell'Istruzione, all'USR che lo esercita attraverso gli uffici di Ambito provinciale e le Conferenze provinciali previste dal D.M. n.39/2020.

Ovviamente, si conferma la disponibilità della Regione Siciliana a concorrere nelle forme che potranno essere richieste, in particolare da parte delle Autonomie locali e degli enti di formazione, nello spirito di leale collaborazione istituzionale che ha proficuamente caratterizzato i lavori della *Task force* regionale che manterrà, nel prosieguo, la propria funzione consultiva presso l'Assessorato e nei riguardi delle istanze che potranno pervenire dai predetti soggetti e/o dall'USR per la Sicilia.

Il presente documento non esaurisce, ovviamente, le numerose problematiche alle quali saranno esposte le istituzioni educative della Regione Siciliana. Tuttavia, la *Task force* auspica che esso possa costituire un utile punto di riferimento e un agile strumento di consultazione a sostegno del lavoro che attende la Scuola siciliana. È quindi gradita l'occasione per ringraziare quanti, con impegno e dedizione, hanno contribuito alla stesura del presente documento e per augurare un sereno anno scolastico a docenti, studenti, operatori e famiglie che, credendo nella Scuola, forniscono un prezioso contributo allo sviluppo del Paese e alla crescita della Sicilia.